



### **Assemblea del 16 dicembre 2013**

L'Assemblea si riunisce presso la Sala Riunioni dell'Hotel Athenaeum in Firenze, via Cavour 88, ed è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Situazione nostra agibilità Palazzo di Giustizia: rispetto protocolli, orario delle cancellerie penali, rilascio copie, ruoli dei Giudici Onorari, verbalizzazione Giudice di Pace e altro; nostre prese di posizione, eventuali iniziative
3. Progetto della Camera Penale per le Scuole Superiori fiorentine
4. Rinnovamento del sito della Camera Penale
5. Corso per le difese di ufficio
6. Prossimi Convegni
7. Varie ed eventuali

Si apre alle 19.00.

Sono presenti, del Direttivo, il presidente Rosso, il vicepresidente Gramigni, il tesoriere Zaru, i consiglieri Cei e Passione, il segretario Bisori.

Presiede il presidente Rosso, a segretario Bisori.

Sul primo punto dell'o.d.g., prende la parola il Presidente Rosso in tema di referendum, mancato raggiungimento del quorum di firme necessarie e sue ragioni (l'annullamento di un numero elevatissimo di firme, per ragioni formali dovuti all'impiego delle copie in carta carbone non leggibili, superiore al dato storico: il 40% rispetto ad una media precedente tra il 2 ed il 5%); il problema è che non esiste uno strumento di impugnazione. Vi è la proposta di una sorta di 'chiamata alle armi' sullo strumento referendario, perché si tratta della negazione di un diritto di democrazia, che potrebbe portare al rilancio



della campagna. Il problema è l'attuale quadro politico nazionale, con il presidente Renzi fermamente contrario a amnistia e indulto, e con posizioni discutibili su altri temi della giustizia.

Hanno frattanto concluso i lavori le quattro commissioni ministeriali (Palazzo-Giostra-Canzio-Palma) sui progetti di riforma, con articolati che recano novità anche molto interessanti, e con un tentativo di ridisegnare il sistema delle impugnazioni. Occorrerà vedere le reazioni, tra gennaio e febbraio. I temi delle commissioni sono strettamente legati al lavoro della Commissione dei saggi nominati dal presidente Napolitano.

Braccialetto elettronico: vi è una comunicazione della dott.ssa Von Borries al riguardo, il presidente illustra lo stato delle prassi fiorentine (le condizioni per poterne fruire, le procedure per l'installazione, le conseguenze in caso di rottura o di allontanamento, etc.), ed i relativi problemi pratici ed applicativi.

Ad ulteriore illustrazione del tema, segnala una intervista ad un Gip di topirino (dott.ssa Bassi), che può ascoltarsi sul sito di Radio radicale, ed una ordinanza della dott.ssa Cipriani.

Vicenda del ministro Cancellieri, che viene attaccata perché si è di fatto comportata come anche noi auspicheremmo in tema di carcere, indulto ed amnistia, etc.

Il Congresso ordinario UCPI del 2014 si farà a Venezia.

Sul secondo punto all'OdG (condizione degli uffici giudiziari fiorentini), è stata avanzata l'idea di un nostro forum di discussione, per potere esporre le nostre ragioni, sembrava esserci disponibilità da parte del Corriere fiorentino, unica testata che aveva espresso una qualche curiosità a comprendere il funzionamento della macchina giudiziaria all'esito di indagini complesse sulla



PA esitate per lo più in assoluzioni.

Vi sono molti temi su cui occorre decidere il da farsi, circolari dei dirigenti *contra legem* (es. del provvedimento del presidente del Tribunale che dispone la non notifica degli estratti contumaciali delle sentenze di assoluzione).

Vi è la proposta di inserire Firenze nella sperimentazione per il processo penale telematico: la nostra posizione è di disponibilità purché le innovazioni comportino una eguaglianza di nuove opportunità, e non siano solo sbilanciate nel favorire il rapporto tra cancellerie e Procura, con esclusione degli avvocati.

Molte delle attuali condizioni degli uffici sono inaccettabili.

Anche il recente incontro con il presidente della Corte ha dato risultati del tutto insoddisfacenti, per la ferma opposizione di alcuni presidenti di sezione.

La proposta del Direttivo è di mettere in campo una sequenza di iniziative, che parta dal forum di discussione da pubblicarsi sul Corriere, passi per la partecipazione critica all'inaugurazione dell'anno giudiziario e sfoci poi eventualmente in una sorta di 'sciopero bianco' o in una astensione locale.

Sul terzo punto all'OdG (progetto Scuole superiori), riferisce dell'iniziativa in corso, volta a spiegare agli studenti delle ultime classi il ruolo sociale dell'avvocato, come vero protagonista della Giustizia. C'è un gruppo di soci che ci sta lavorando, che tiene contatti con la Provincia: il tutto dovrebbe poi concludersi, l'anno prossimo, con l'accompagnamento di un gruppo di studenti in Tribunale, per assistere ad una udienza dibattimentale.

Sul quarto punto all'OdG (sito web), il presidente riferisce sulle proposte per rivitalizzare e riammodernare un sito un po' datato e lento, Interviene a questo riguardo il responsabile del sito, Bencivenga, che illustra gli eventi recenti



(attacchi al sito, ragioni della vulnerabilità) ed i possibili progetti di rifacimento coi relativi costi: ci sono alcuni preventivi; occorre ripensare la stessa struttura informatica del sito, e questo ha un costo non piccolo, sotto una certa soglia nessuno dei tre preventivi scende.

Si apre una piccola discussione, con alcuni interventi, all'esito dei quali si propone che Francesco Bencivenga prepari un piccolo capitolato, che sarà poi diffuso ai soci, e sul quale ciascuno potrà raccogliere preventivi da sottoporre al Direttivo. Occorrerà poi fare un altro passaggio in Assemblea.

Sui temi fino a questo momento esposti si apre la discussione, in cui intervengono numerosi soci.

Zilletti: dobbiamo assumere una decisione sui temi fiorentini, abbiamo già perso 6 mesi in attesa degli eventi, su situazioni che erano chiare già prima dell'estate, e questa è una mera constatazione. Ora dobbiamo prendere una posizione ferma. In questi mesi la situazione è solo peggiorata. Più continua il nostro silenzio, o più tentiamo con forme pacate di dialogo, più le cose si incancreniranno nella situazione attuale. Propone una delibera che proclami l'astensione, coi tempi minimi di preavviso di legge, della durata di almeno 3 o 5 giorni; in caso di mancanza di risposte adeguate, la protesta va commutata in uno sciopero bianco, con la pretesa di puntigliosa osservanza di tutte le norme del codice (a cominciare dall'obbligatoria presenza in aula dell'ufficiale giudiziario, normalmente assente).

Passione: è d'accordo con Zilletti, è indifferibile decidere qualcosa, al di là del dato tecnico le prassi degli uffici denunciano una perdita del rispetto per il ruolo del difensore che non si giustificano solo con le carenze d'organico (si pensi al provvedimento del presidente del tribunale di sorveglianza che vieta



la comunicazione al difensore del nome dell'assegnatario del fascicolo). Le difficoltà logistiche non possono determinare impedimenti al ruolo del difensore. Lo sciopero bianco non sarebbe altro che esigere il rispetto della legalità.

Rosso: se proclamiamo subito un'astensione, non saremo più in condizioni di gradare le nostre iniziative, possiamo pretendere il rispetto delle norme in altri modi.

Denarosi: la chiusura delle sezioni distaccate è stata fatta passare come prodromica ad un recupero di efficienza, ma è stata solo una presa di giro, nessuno del personale di Pontassieve è arrivato a Firenze, occorre subito mettere in atto una forma seria di protesta.

Gramigni: il problema è la prospettiva della protesta, con l'astensione non otterremo nulla di più funzionale. Non si può fare un'astensione perché ci obbligano a farci le fotocopie da soli, dobbiamo avere un po' più di lungimiranza.

Lombardo: è vero, guardando in avanti è probabile che per almeno un anno non otterremo nulla di più, l'astensione è una soluzione che non le piace, occorrono altre forme di protesta, ma è comunque necessario adottare subito una qualche iniziativa, manifestare una reazione ferma all'attuale stato di cose.

Passione: è intollerabile perdere ulteriore tempo.

Flora: se l'astensione è forma abusata, non ve ne sono però di più efficaci, magari va riempita di contenuti, potrebbe essere un'idea fare un'astensione di soli 2 o 3 giorni, ma bloccando tutto.

Rosso: informa di avere avuto notizia ufficiale che Firenze sarà la sede



dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Penalista, nei giorni 30 o 31 gennaio 2014.

Corsani: tornando al tema in discussione, osserva che ci sono cose che possiamo ottenere, altre no; sul personale non c'è molto che possiamo fare; c'è però una strumentalizzazione di questa ragione, che diviene pretesto per ledere la dignità del difensore; occorre individuare obiettivi che possiamo ottenere, e fare una battaglia mirata su di essi; è giusto continuare un approccio di dialogo, ma talora siamo andati ben oltre il limite della dignità: si veda la storia del protocollo delle udienze, disatteso il giorno dopo la sua firma; l'ordinanza sulla non notifica degli estratti dovrebbe essere pubblicata, il Consiglio dell'Ordine è un tramite per il Consiglio Giudiziario, dove queste cose andrebbero fatte notare, proviamo a passare per quella via.

Zilletti: ribadisce la proposta di proclamare subito un'astensione, spiegandone le ragioni, dando poi un seguito con sciopero bianco.

Gambogi: la proposta di Zilletti coglie il malumore diffuso, il problema però è la condizione dell'avvocatura; la CP è un'associazione che 'vale il doppio', perché ha una superiore capacità di rappresentanza culturale e politica; il rischio è che l'astensione venga sminuita a fatto sindacale, occorrerebbe fornirla di un preciso contenuto di valore; il Consiglio Giudiziario non ha mai dato l'impressione di potere e volere risolvere problemi di adeguatezza della magistratura, e certamente non saprebbe risolvere le disfunzioni delle cancellerie; provate a toccare questi temi, e vedrete la furibonda reazione dei sindacati! favorevole alla proclamazione di un'astensione, secondo la proposta di Zilletti. Interiene altresì sul tema del corso per le difese d'ufficio: il Consiglio dell'Ordine fa bene a volerlo gestire, ed è giusto che detti criteri



per la realizzazione di iniziative diverse ed ulteriori rispetto a quelle di CP. Infine, rappresenta la necessità di una riflessione sulla formazione online, che garantirebbe meglio la gratuità della stessa, proprio come fa la CP; invita i soci ad informarsi a detto riguardo, anche rispetto alle prese di posizione del CNF.

Cieri: riferisce sinteticamente sullo stato degli orari di cancelleria, e si chiede se non vi sia qualche responsabilità o avallo del Consiglio dell'Ordine.

Passione: sintetizza dicendo che siamo tutti d'accordo sui problemi, ma resta il disagio su come poter interloquire con gli assenti circa il modo per affrontare questi problemi anche dal punto di vista dell'iniziativa di CP.

Viviani: richiama l'attenzione di tutti al problema della mancata osservanza delle regole del protocollo, dobbiamo farci segnalatori delle inosservanze, e pretendere per parte nostra il rispetto degli accordi.

Zilletti: "occorre mettere fuori la testa".

Maggiara: propone l'indizione di uno stato di agitazione, cui dare poi massima diffusione.

Al termine della discussione, vengono messe al voto due proposte:

A) proclamazione di astensione su più temi, e per più giorni;

B) indizione dello stato di agitazione, con la formulazione di un percorso di protesta, che può arrivare anche fino alla proclamazione dell'astensione, con alcuni passaggio intermedi.

- in ogni caso, sarebbe rimessa al Direttivo la gestione in concreto delle modalità dell'agitazione.

Intervengono nuovamente sulle due proposte:

Zilletti: le astensioni si possono proclamare e poi revocare



Corsani: individuiamo una data nel 'tempo morto' di qui al 10 gennaio

Bechelli: sfruttiamo il tempo fino alla ripresa dell'attività a nuovo anno per dare massima diffusione all'agitazione ed alle sue ragioni

Gambogi: leghiamo il seso dell'urgenza dei problemi con la proclamazione immediata dell'astensione, da fissare però in una data più lontana, con un percorso di iniziative intermedio.

La prima proposta viene riformulata nei seguenti termini: proclamazione di una astensione di tre giorni, preceduta da una intensa attività di informazione sulle ragioni della protesta.

Le proposte vengono messe ai voti, iniziando dalla proposta A), che riceve la maggioranza dei voti dei presenti, con mandato al Direttivo di gestire tutti gli incumbenti formali connessi alla proclamazione dell'astensione.

Il Segretario informa che è pervenuta richiesta di iscrizione a socio della dott.ssa Lisa Monni: l'Assemblea delibera all'unanimità l'accoglimento della domanda.

Non essendoci altro da deliberare, l'Assemblea si chiude alle ore 21.30.

Il Segretario